



La proposta in discussione, all'interno del ddl "Collegato Agricolo", riporta una definizione di birra artigianale italiana quale un prodotto che non deve aver subito alcun processo di pastorizzazione e microfiltrazione sul prodotto finito. In conformità con quanto esposto in data odierna nell'audizione del comparto birra presso l'Ufficio di Presidenza della Commissione Agricoltura del Senato, riteniamo che sia opportuno emendare l'attuale definizione prevedendo che i prelievi necessari ai fini delle attività di verifica e controllo presso le unità produttive abbiano luogo sulle linee di confezionamento. E' opportuno che le modalità di applicazione vengano demandate ad un provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed il Ministero della Salute. Riteniamo che sia altresì importante che, al di là dei limiti di produzione di 200.000 ettolitri volumetrici annui e oltre al principio dell'indipendenza da qualsiasi altro birrificio, la definizione di piccolo birrificio preveda anche l'indipendenza da qualsiasi altro operatore nel settore della produzione alimentare e/o della distribuzione alimentare il cui fatturato di vendita effettuato in Italia sia superiore ai 100 milioni di Euro.